

**CAMERA DEI DEPUTATI** Doc. II  
N. 106

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO**

CONTRO IL DEPUTATO

**ALICATA**

PER IL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 595 E 57 DEL CODICE PENALE (DIFFAMAZIONE A MEZZO DELLA STAMPA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
(AZARA)

*Annunziata il 6 ottobre 1953*

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati*

*Roma*

Roma, 30 settembre 1953

L'onorevole Alicata Mario, con atto 11 novembre 1947, è stato querelato dall'Amministrazione comunale di Airola per il reato di diffamazione aggravata commessa col mezzo della stampa, ai sensi dell'articolo 595, capoversi primo, secondo e terzo, del Codice penale)

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, comma secondo, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta, che è stata rinnovata dal Procuratore della Repubblica in Napoli, con gli atti del procedimento (fascicolo n. 32450/160, R. G., della Procura di Napoli)

*Il Ministro*  
AZARA

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati*

*Roma*

Napoli, 27 luglio 1953

Con querela dell'11 novembre 1947 l'Amministrazione comunale di Airola, rappresentata dal sindaco dottor Cerni Giuseppe esponeva che addì 28 settembre stesso anno il quotidiano *La Voce* n. 229 riportava un articolo dal titolo « Airola città del tifo », costituente diffamazione per la detta Amministrazione, in quanto con lo stesso si addebitavano fatti e circostanze del tutto inesistenti, affermandosi, fra l'altro, che la responsabilità per la diffusione del tifo dovesse attribuirsi alla coattiva amministrazione per non aver preso tempestivi provvedimenti. Riportava, infatti, l'articolo « Le autorità se ne infischiano o sono incapaci di dare un rimedio a tanto flagello » « I cosiddetti ceti dirigenti di Airola sono in disfaccimento: si accapigliano per futili motivi, si azzannano come cani rabbiosi con livori, che rivelano sempre più

la bassezza del loro animo e la loro callida indifferenza. Sono degli inetti, degli stolti, dei trapassati moralmente e politicamente..., degli sporchi cenci, degli inutili oggetti decorativi. Si appoggiano a luridi interessi personali e di famiglia..., gente reietta ed ignorante... animi bassi e corrotti... classe dirigente sorda alle critiche... autorità completamente assente ecc... ». Si addebitavano inoltre sviamenti di somme a scopi diversi da quelli cui erano destinate. .

L'Amministrazione comunale, rappresentata come sopra, allegava copia della relativa deliberazione consiliare del 5 ottobre 1947, nonché copia del giornale ed assumendo che nei fatti pubblicati, i quali, oltre tutto, non trovavano rispondenza nella verità, si riscontravano gli estremi di cui all'articolo 595, primo, secondo e terzo capoverso del Codice penale, chiedeva la punizione dell'autore del-

l'articolo come sopra pubblicato e di ogni altro eventuale responsabilità a norma di legge.

Questo ufficio con rapporto in data 23 luglio 1949 diretto all'onorevole Presidente della Camera dei Deputati, ai sensi dell'articolo 15 del Codice penale di procedura, richiese la prescritta autorizzazione a procedere per il delitto previsto e punito dagli articoli 595, primo, secondo e terzo capoverso del Codice penale nei riguardi del deputato in oggetto.

Poiché l'onorevole Alicata Mario è stato rieleto ed occorre una nuova autorizzazione a procedere della nuova Camera dei Deputati, prego V. E. di voler promuovere detto provvedimento.

*Il Procuratore della Repubblica*  
DE LUISE.